

**LINEE GUIDE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI:**

1. **Reimpianto actinidia dopo actinidia causa estirpo per moria è sconsigliato:** dall'esperienza maturata in questi ultimi anni è stato osservato un insuccesso nella maggior parte dei casi. L'impiego eventuale di portinnesti in questo tipo di situazione è ancora in fase di valutazione e sperimentazione.
2. **Gestione del suolo**
  - a. Preparazione all'impianto
    - L'apporto di sostanza organica è sempre consigliato, in particolare in caso di ridotta dotazione iniziale (< 2%);
    - Si consiglia l'impiego di un prodotto stabile e umificato (letame, compost);
    - L'impiego di consorzi microbici è consigliabile per favorire la diversità microbica (competizione naturale con i microrganismi coinvolti – es oomiceti). Gli effetti di questa pratica sono rilevabili nel lungo periodo;
  - b. Baulatura a doppia falda
    - Le prove realizzate hanno visto un miglioramento dello stato di salute delle piante grazie alla minor presenza di acqua nel volume di suolo esplorato dalle radici (maggiore presenza di ossigeno);
    - Regimazione idraulico-agraia delle acque;
    - La baulatura crea una zona "franca" al di sopra di un eventuale ristagno idrico causato da piogge-irrigazioni in eccesso;
    - La sua altezza non deve essere così elevata (30-40 cm);
    - È necessaria una corretta gestione dell'irrigazione e del cotico erboso onde evitare il surriscaldamento del terreno;
  - c. Sovescio nell'interfila
    - È consigliato i primi anni per aumentare le riserve di sostanza organica. L'assenza di inerbimento per un certo periodo, dopo la trinciatura/interramento primaverile, limita la competizione con le giovani piante.
    - Dal terzo anno si consiglia l'inerbimento permanente gestito con sfalci (da evitarsi nei periodi più caldi della stagione estiva);
  - d. Lavorazioni del suolo (superficiali)
    - Nei primi anni è consigliabile in presenza di fenomeni di compattamento con lo scopo di arieggiare il suolo, altrimenti si sconsiglia;
    - Si ricorda che questa pratica può determinare:
      - ✓ danni diretti ai giovani apparati radicali
      - ✓ perdita di struttura e portanza del suolo
      - ✓ un importante rilascio di nutrienti a scapito di una repentina mineralizzazione della sostanza organica (perdita di fertilità)
      - ✓ un aumento della temperatura del terreno
      - ✓ rischio di erosione

3. **Coperture - rete antigrandine multifunzionale**
  - Protezione dalla grandine;
  - Ombreggiamento delle chiome degli alberi;
  - Riduzione della temperatura fogliare e del suolo;
  - Va posizionata già dall'anno dell'impianto;
  - Possibilità di reti (teli) antipioggia;
4. **Irrigazione**
  - Obiettivo: soddisfare le esigenze idriche della pianta evitando deficit idrici e sovra irrigazioni;
  - Il monitoraggio dell'umidità del suolo mediante l'impiego di sensori che rilevino il potenziale idrico - contenuto volumetrico è fondamentale: vanno definite con attenzione le soglie di d'irrigazione;
  - La scelta del sistema irriguo è divenuta cruciale a causa delle sempre più frequenti condizioni siccitose: si consigliano sistemi che aumentino la superficie bagnata al fine di favorire lo sviluppo degli apparati radicali (doppia ala gocciolante, microjet, ecc);
5. **Riduzione stress ambientali - Irrigazione climatizzante**
  - Le prove in corso stanno mettendo in evidenza l'utilità di agire sul microclima dell'actinidieta in presenza di condizioni ambientali limitanti per la coltura (ondate di calore estivo);
  - La metodologia sovrachioma, impiegata per brevi periodi nell'arco della giornata e ad integrazione del sistema irriguo aziendale, consente una riduzione della temperatura fogliare e dello stress evapotraspirativo - aumento superficie inerbita;
  - Altri metodi con irrigatori sottochioma sono in osservazione;
6. **Gestione delle giovani piante**
  - Si consiglia di evitare fenomeni di lussureggiamento (apporti azotati - fitormoni) in quanto si rischierebbe di aumentare la sensibilità agli attacchi da parte della batteriosi da Psa (come osservato nel progetto KIMOR) e squilibrare il rapporto pianta/radici;
  - Controllare periodicamente gli apparati radicali al fine di comprendere il loro stato di salute e sviluppo;

#### **LINEE GUIDE PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI ANCORA PRODUTTIVI:**

- Controllo periodico delle radici;
- Gestione dell'irrigazione: impiego di sensori per la definizione del reale fabbisogno idrico e se necessaria modifica del sistema irriguo;
- Gestione del suolo:
  - ✓ Uso di erpice arieggiatore in caso di compattamento
  - ✓ Apporti razionali di sostanza organica per favorire la struttura, ritenzioni idrica e vitalità
  - ✓ Mantenimento inerbitamento interfila gestito con sfalci (da evitarsi nei periodi più caldi della stagione estiva)
- Gestione della pianta:
  - ✓ Fertilizzazione relazionata alla dotazione del suolo e asporti annuali della coltura
  - ✓ Potatura equilibrata: secca e verde
- Lotta alla Psa: autunnale e primaverile;
- Eliminazione piante colpite: gli interventi irrigui possono diffondere microrganismi dannosi (oomiceti) alle piante adiacenti e diffondere la problematica. In presenza di un numero ridotto di soggetti sintomatici se ne consiglia il pronto espianto.